

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTA' DI MAGISTERO

Vita sociale e culturale degli zolfatai
della "Gibellini" (Racalmuto).

Tesi di Laurea

di

Giovanna Onorato
Giovanna Onorato
M. 2138

RELATORE

Ch.mo Prof.

GIUSEPPE BONOMO

Anno Accademico

1964 - 1965

RIASSUNTO

Lo zolfo costituiva, sino agli inizi del secolo XX, una delle principali risorse naturali sia della Sicilia che dell'Italia; infatti, quasi l'80% del consumo di tale minerale nel mondo era soddisfatto dalle zolfare siciliane ed il commercio di questa importante materia prima costituiva uno dei principali fattori della bilancia commerciale italiana. Ma dopo la scoperta e la immissione sul mercato dello zolfo americano, (ottenuto con il metodo Frasch), molto più economico e soprattutto molto più abbondante di quello prodotto in Sicilia, l'industria estrattiva isolana cadde in una gravissima crisi dalla quale non è più riuscita a liberarsi.

Il nostro lavoro, dopo una breve introduzione di carattere geografico e storico sulla situazione e sulla coltivazione delle zolfare siciliane, tratta, nella prima parte, delle varie fasi storiche che hanno portato all'aggravarsi della crisi zolfifera ed in particolare s'interessa dei riflessi sociali che tali fasi hanno determinato sui lavoratori impegnati in questo settore dell'industria estrattiva.

La seconda parte ha come oggetto i risultati dell'indagine sociale da noi condotta, tramite un questionario, tra gli operai della zolfara Gibellini sita in territorio di Racalmuto (prov. di Agrigento). I primi capitoli sono dedicati alle notizie storiche e tecniche che abbiamo potuto ricavare circa la miniera; i successivi, invece, si occupano dettagliatamente delle condizioni sociali attuali degli operai. Dal nostro incontro con gli splfattai abbiamo potuto rilevare che la crisi zolfifera li interessa da vicino e che, nonostante la costituzione dell'Ente Minerario Siciliano che ha il compito di provvedere urgentemente al miglioramento tecnico e sociale dell'in-

industria zolfifera, le condizioni di lavoro permangono molto dure e non sono molto dissimili da quelle degli zolfatai del secolo XIX. Nella zolfara non esiste, o quasi, traccia di meccanizzazione industriale; le misure di protezione contro gli infortuni sono inadeguate e talvolta mancano del tutto, i salari percepiti dagli operai sono insufficienti al mantenimento delle famiglie. In particolare, per quanto riguarda l'ambiente di lavoro abbiamo notato che persiste una difettosa conoscenza ed assegnazione delle maestranze; una insufficiente conoscenza delle lavorazioni e quindi una scarsa preparazione professionale. L'organizzazione del lavoro è talvolta irrazionale; non esistono buone relazioni nell'ambito aziendale. Ma tre sono gli aspetti che ci hanno maggiormente interessato e sfavorevolmente impressionato. In primo luogo manca un'azione educativa volta alla formazione, nei lavoratori, di una salda coscienza di autodifesa; in secondo luogo, gli operai ci sono sembrati ossessionati dalla incertezza d'una serena continuità lavorativa, resa, molte volte, più crudele dalla mancata corrispondenza dei salari. Infine, esiste negli operai quel particolare tipo di confusione che in tanta miseria crea certa speculazione politica. E non è solo l'ambiente di lavoro che necessita di urgenti provvedimenti. Il livello culturale degli operai è molto scarso e sarebbe più che mai necessario che si creasse un dopolavoro veramente organizzato, in cui ci si occupasse di riempire in maniera proficua il tempo libero degli operai. Mancano le case per i lavoratori e non è degno di una popolazione civile quale è la nostra, il fatto che intere famiglie siano costrette a vivere in odiosa promiscuità e prive dei più elementari comforts. Infine, preoccupante è il fenomeno dell'emigrazione provocato, in larga misura, dalla riduzione di personale avvenuto sia alla

Gibellini che in molte altre delle zolfare minori esistenti in territorio di Racalmuto. In conseguenza di ciò, il paese che nel 1950 contava 12.000 abitanti, adesso ne ha soltanto 9.000. E' ovvio che di questo decrescere della popolazione soffre tutta la vita economica del paese. Ne deriva che la crisi, interessante all'origine soltanto il settore zolfifero, si è ora propagata e minaccia di estendersi.

E' necessario, dunque, provvedere con i fatti (e non con le parole come si è fatto sino ad ora) ad ovviare ad una situazione che richiede immediati provvedimenti. Non si è fatto abbastanza per elevare il livello sociale, morale ed economico degli zolfatai: oggi, più che mai, bisogna tempestivamente agire perchè tutti i minatori dell'Isola, si presentino in futuro dinanzi alla società, come la categoria che ha saputo trarre i più apprezzabili vantaggi dalla vivificante maturazione ideale e politica che sta fiorendo nelle nuove generazioni.

Il nostro lavoro, infine, è corredato da un'appendice che oltre al questionario di cui abbiamo parlato, comprende, tra l'altro, antichi canti di lavoro; proverbi ed aforismi degli zolfatai racalmutesi. Inoltre, ciascuna parte del lavoro è corredata, a parte, da una vasta documentazione fotografica.